

BRUNO ZAPPARRATA – Recensione alla Silloge di Poesia “Petali di Luna” di Wanda Allievi

Ho letto piu’ volte questa raccolta di poesie di Wanda Allievi dall’emblematico titolo “Petali di Luna” soffermandomi, su ciascuna di esse, perché meritevoli, sotto varie sfaccettature, della massima attenzione.

Pur possedendo una impronta principalmente esistenziale, questa silloge, mette, senza remora alcuna, a nudo, l’animo di questa bravissima autrice, descrivendo stati, condizioni, patemi, dolori e sensazioni che vanno molto al di là delle usuali esternazioni pur dando l’impressione di appartenere un po’ al bagaglio umano di ciascuno di noi.

Già analizzando la poesia che dà il titolo alla silloge, Wanda ci propone un saggio della sua bravura descrivendo i versi con bellissime immagini che andrebbero tutte citate ma io mi limiterò ad esporne alcune come in apertura :

Petali di luna...sulla tua bianca pelle nordica, sui tuoi neri capelli argentati, sui cangianti ulivi e gli agrumeti della terra, sulle terrazze in fiore e sui morbidi pendii...

Questi versi danno l’esatta dimensione delle capacità di comporre poesia di Wanda Allievi e via di seguito proponendo altrettante stupende composizioni come Amica Notturna, Un Amore Impossibile, Ora...Domani, Risveglio, Compagno di Vita dove traspare l’istinto materno di donna a proteggere questo amore, sino a giungere ad Un Ramo di Mimosa che è tutto un inno alla primavera sbocciata sulla terra e soprattutto nel cuore, non senza aver composto versi per il continente nero in Terra D’Africa, Gelosia, Solitudine , E mi Manchi...!, per chiudere con E quel Giorno... altra poesia molto sintomatica con gli argomenti. Quarantacinque poesie vere, senza alcun riempitivo di comodo denotando così la Allievi una onestà intellettuale non indifferente.

Un silloge che lascia il lettore in una meditazione attenta e dettagliata scritta in un linguaggio simbolista e spesso leggermente ermetico in un’ottima espressione senza tralasciare alcun elemento sulla metrica, ritmo e musicalità, con prosodia ed afflato perfetti così come contemplano i canoni della poesia.

Io non voglio scomodare i grandi del passato, ma ricordo “La Passeggiata di Gabriele D’Annunzio” quale poesia di sfondamento , dinanzi alla quale anche i più ritrosi cedevano le armi, come nel caso di D’Annunzio, ritrose e caste fanciulle.

Ebbene, Wanda Allievi, autrice di altre due belle sillogi, mi ha dato questa impressione per non dire certezza nell’esporre tali bellissimi versi che, come se fossero rivestiti di raggi lunari danno la sensazione di come possa essere penetrante l’amore intenso, di come possa attanagliare l’animo, in quale dimensione può condurre oggi che purtroppo i valori sono diventati “optional” e non hanno più collocazione e tornando ai versi in un’ epoca dove la poesia sembra venga trattata da tutti, anche dagli sprovveduti, usata per altri scopi con approssimazione in special modo in taluni concorsi, allora ben venga la concretezza di Wanda Allievi, poeta vero e degna seguace della musa Calliope che merita ben altri florilegi che non le mie scarse parole. Auguro alla cara amica Wanda i migliori successi.

BRUNO ZAPPARRATA

Sito web di Wanda Allievi www.lunamania.it